

Blog

contatti
blog.unita.it



Leonardo Tondelli
Leonardo

Ma Berlusconi non finisce mai...

Una volta le galline trovarono la volpe in mezzo al sentiero. Aveva gli occhi chiusi, la coda non si muoveva. - È morta, è morta - gridarono le galline. - Facciamole il funerale...

Credo che a questo punto nessuno, nemmeno l'on. Carlucci, dubiti più che Berlusconi sia un problema. Non è senz'altro il più grave - non lo è mai stato - ma è il problema che dobbiamo risolvere per primo, il primo nodo del groppo. Basta non credere che questo nodo si possa sciogliere domani, o posdomani, o comunque nel momento in ogni caso non molto remoto in cui Berlusconi accetterà di rassegnare le dimissioni. Quella sarà la fine di un governo (il quarto a portare il suo nome), non di Berlusconi. Che ha ancora diverse carte da giocare, e di sicuro non scomparirà dalla scena, come non è scomparso nel 1994 o nel 2006.

Se ormai possiamo parlare di ventennio berlusconiano è perché riconosciamo che anche nei periodi in cui non governava, B. è riuscito a mettersi al centro del dibattito politico e a trasformarlo in un eterno sondaggio su sé stesso. Non c'è motivo di pensare che non farà la stessa cosa anche stavolta: non gli mancano certo le risorse, né le strutture che in tutti questi anni hanno retto il suo consenso (tv, giornali, pubblicità). Le defezioni di questi giorni potrebbero certo indurci a pensare che gli mancano gli uomini (e le donne), ma in fondo sappiamo che non è vero: che per ogni Carlucci o Stracquadanio che se ne va, Berlusconi può trovarne altri tre, altri quattro aspiranti parlamentari ugualmente professionali e magari anche più piacenti. Mal che vada c'è il casting per il Grande Fratello. (...) In tutti gli scenari c'è una zona d'ombra, ovvero: che farà, nel frattempo, Silvio Berlusconi? Se ne starà a guardare lo spettacolo dei suoi ex amici Fini e Casini che gli devono tutto e che tornano al governo coi voti dei suoi figuranti, scritturati dalle sue agenzie, lanciati dalle sue televisioni e coi suoi manifesti? Se abbiamo imparato un po' a conoscerlo in questi anni, sappiamo che non lo farà...

LEGGI IL RESTO E COMMENTA SU WWW.UNITA.IT

Social Italia assassinata dal cemento...

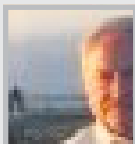
M.Claudia

Tragedie dovute a inondazioni da paesi tropicali. Speriamo che i nostri politici, specie del centrosinistra, non siano miopi e dicano basta al cemento selvaggio, con buona pace di Casini. Sì, a un piano di ricostruzione del nostro territorio, che porterebbe molto lavoro e farebbe molto bene all'Italia. Basta allerte e morti e piangere sul latte versato ovunque in qualsiasi angolo d'Italia, ma un grande progetto di messa in sicurezza del nostro Paese tutto, abbattendo edifici costituenti pericolo, incentivando l'agricoltura vera non finta (intasco i soldi e faccio finta). Gli Italiani si indignano ma a conti fatti chi non dà condoni o abbatte case abusive perde le elezioni. Se ci vogliamo salvare fisicamente e non metaforicamente dobbiamo chiedere a gran voce più ecologia vera e meno speculazione e finanza. Accantonate le grandi opere tipo TAV, GRONDA, PONTE SULLO STRETTO ecc., basta: OUTLET, CENTRI COMMERCIALI, ecc.



Paolo Lozza

L'Italia nell'era del Berlusconismo.

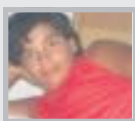


Alessandro Pedercini

Ma non c'è mica bisogno di essere di qualche colore per capire che un piano di investimenti pluriennale per la salvaguardia del territorio fa da volano all'economia diffusa sul territorio e fa risparmiare tre volte tanto (a parte i morti) riducendo i disastri e relativi danni! E i soldi? Dove ci sono: fissare una percentuale sulle entrate di una diffusa patrimoniale. Perché se le tasse sono finalizzate e correttamente gestite, tutti possono pagare, chi 10.000€ e chi 10€. Perché un'altra cosa da combattere è l'Italica tendenza al "ma perché devo pagare io?".

Giu Lia

Un giorno una Donna si buttò nel Tevere perché voleva suicidarsi. Fu salvata, ma morì in ospedale di toxoplasmosi... Tutto dire.



Leila Meskaldji

Tutti siamo colpevole per non avere il coraggio di denunciare i lavori abusive da cittadine e da quello che aiuta da parte il uffici comunale l'abuso, o vero la legge che aiuta la gente a condonare l'abuso



Filippo Della Chiesa

I condoni in Italia sono stati a partire dal 1973 con il Ministro Colombo, 1976 Ministro Moro, 1982 Ministro Formica, 1985 Ministro Visentini, 1989 Ministro Andreotti, 1991 Ministro Formica, 1995 Ministro Dini, 2003 Ministro Berlusconi, 2009 ministro Berlusconi i lavori risalgono al 1976 dove hanno attinto ben 3 milioni di Italiani, nel 1973 oltre 2.7 milioni di Italiani, nel 1982 4 milioni di Italiani, che sia un Popolo di disonesti lo si sapeva dal 1957, perché "adesso" parlate male dei condoni ma quando li fanno tutti attingete. fate MEA CULPA.

www.unita.it

MAGGIORANZA IN CRISI/1
Crisi "a passo laterale"
Chi dice «Levati dai piedi!»

MAGGIORANZA IN CRISI/2
Video, foto e aggiornamenti
sulla «sorte» dell'esecutivo

MAGGIORANZA IN CRISI/3
Crosetto si confessa
La telefonata? La rifarei...



La scuola ci salverà

LA RUBRICA SPICCHI D'AGLIO



DISCO SAMBA

Twitter festeggia

#AEIOUY PER LA RESA DI SILVIO